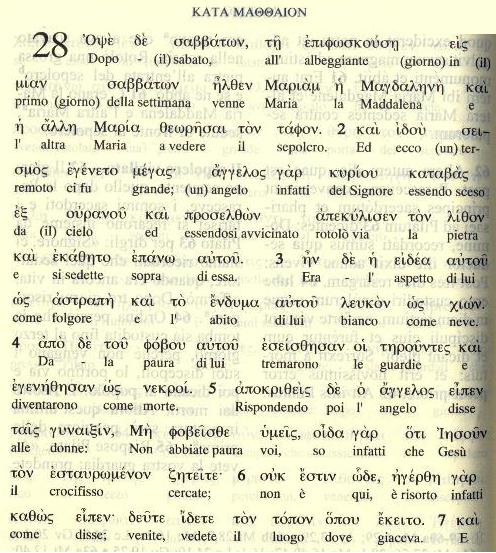
**Diocesi di**

**Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino**



**LE LINGUE E IL LINGUAGGIO DELLA BIBBIA**

**Schemi Biblici - 3**

**Dagli Atti degli Apostoli**: «*Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.*

*Abitavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? E come mai ciascuno di noi li sente parlare nella propria lingua ? Li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio»* **(At 2,1-11)**

**Dio parla tutte le lingue** degli uomini per conversare con loro. A Pentecoste indicò che la sua Parola era traducibile in tutte le lingue. **La sua Chiesa è poliglotta** perché presente in tutto il mondo. Nella Bibbia Dio ha **parlato tre lingue**, quelle dei popolo ai quali si rivolgeva immediatamente: **L’ebraico** era parlato dai Patriarchi, da Mosè, da David, da Salomone, dai profeti. Dio usò questa loro lingua povera di vocaboli come un padre che si adatta a parlare con il suo bambino usando il suo vocabolario ancora povero. Poi, durante l’esilio babilonese (600 a.C.). Dio parlò la lingua **aramaica** che i conquistatori imposero ai loro sudditi. **Gesù parlò questa lingua** comune ormai al suo popolo, anche se conosceva l’ebraico per leggere le Scritture Sacre nella sua sinagoga e in quelle dei paesi di Palestina. La Bibbia si leggeva nella lingua originale.

Dopo le conquiste di Alessandro Magno (356-323), Dio iniziò a parlare la lingua **greca,** usata in tutte le nazioni che si affacciavano sul Mediterraneo. In questa lingua gli apostoli scrissero i loro **27 scritti che compongono il Nuovo Testamento.** In questa lingua erano stati già scritti **4 libri** Sapienziali dell’Antico Testamento, datati nel II secolo prima di Cristo: **2° Libro dei Maccabei, Tobia, Siracide, Sapienza.** A quel tempo già il greco era la lingua comune (*koinè)*. Con questa lingua si diffuse il cristianesimo in oriente e in occidente e in questa lingua scrissero gli apostoli per i neoconvertiti.

Quando la fede cristiana si allargò in territori che non parlavano la lingua greca, si sentì il bisogno di **traduzioni in lingua locale,** perché la Parola Dio raggiungesse tutti. Abbiamo traduzioni in lingue antiche: la traduzione **Latina** (Itala e Vulgata), quella **Siriaca** (Pescitta), quella **Copta** (Etiopica), quella **Armena**, quella **Slava**, tutte utilizzate nelle rispettive liturgie. Oggi la Bibbia **è tradotta in 2508 lingue**; nessun altro libro al mondo ha tante traduzioni e numero di copie. L’ultima versione italiana risale al 2008.

**La Bibbia è una collezione di libri diversi** non solo per lingua, ma anche per **linguaggio letterario**, cioè per forme di espressione in uso in varie epoche e culture antiche. Ogni epoca e ogni popolo ha i suoi modi di esprimersi, le sue forme letterarie di comunicazione. Come in una libreria moderna, ci sono libri diversi per contenuto e forma. **Ogni autore usa il suo modo di esprimersi** e di comunicare corrispondente alla sua cultura, al suo temperamento, alle sue doti di romanziere, di poeta, di ricercatore. La Bibbia ha questa **ricchezza letteraria** che la distingue dai libri delle altre religioni, come il Corano.

La **Parola di Dio, scritta da uomini** nel pieno possesso delle loro doti e delle loro sensibilità culturali, ha libri di **poesia popolare** che spesso raggiunge alte vette artistiche; ha libri di **narrazione storica** in forma di **cronaca**, in forma di **catechesi**, in forma di **romanzo**, in forma di **metafora** figurata, di **racconto mitologico** modificato. I Profeti usano l’**oracolo**, la **polemica** contro l’idolatria e la corruzione, la **descrizione simbolica** delle loro visioni divine, le **azioni simboliche** per incidere nella fantasia degli ascoltatori, le **descrizione apocalittiche** che mettono in campo fenomeni e sconvolgimenti cosmici. Le scuole dei sapienti ebrei hanno creato raccolte di **proverbi popolari,** **sentenze, istruzioni pedagogiche di vita pratica, di galateo,** hanno composto **drammi letterari.**

**I primi capitoli della Genesi (Gn 1-11)** usano **racconti mitici** ricavati dall’esperienza e proiettati in un passato sconosciuto; usano **epopee orientali** depurate dal politeismo e dal macabro che contenevano. Essi dietro la veste mitologica nascondono un insegnamento fondamentale sulla creazione del mondo e dell’uomo, sul peccato originale, sulla progressiva avanzata del male nel mondo, sulla salvezza messa in atto da Dio per salvare l’umanità.  **I Salmi** ci mostrano una grande varietà di forme poetiche espressione dei più genuini sentimenti umani di fede. **I libri storici** contengono molti racconti popolari, arricchiti a volte di particolari fantasiosi e di osservazioni morali; spesso usano cronache di corte, racconti catechetici.